

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi né con l'escudo di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spendere parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto finora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere ampliato la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine linotypes.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente **UN PREMIO GRATUITO:**

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Prezzo d'abbonamento

GIORNALE DI UDINE	con l'Annuario italiano di 1000 pagine	all'anno L.	15.-
		sem.	7.50
GIORNALE DI UDINE	con premio gratuito e Settimana Illustrata	all'anno L.	16.-
		sem.	8.-

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE	Scena Illustrata	L.	19.-
	Emporium		19.-
	La Domenica dei Fanciulli		19.-
	La Fotografia Artistica		23.-
	La Stagione (edizione di lusso)		27.80
	La Stagione (edizione comune)		21.-
	Figurino dei bambini (con supplemento speciale per fanciulli «Il grillo del focolare»)		19.-
	Giornale illustrato della Biancheria		19.-
	La mode pratique		24.-

I nuovi abbonati che ci invieranno l'importo entro il corrente mese riceveranno gratis i numeri sino al 31 corr.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

Verso la soluzione dell'incidente di Hodeida

Costantinopoli, 27. — Secondo le informazioni di buona fonte il governo italiano rispondendo alla proposta della Porta circa il rinvio dell'incidente di Hodeida alla Corte Arbitrale dell'Aia, avrebbe rilevato le gravi spese che tale procedura egiziana avrebbe proposto di deferire la questione al giudizio dei funzionari da nominarsi da ambedue le parti. Trattative in proposito sono in corso fra l'ambasciatore d'Italia e il ministero degli esteri. Nei circoli della Porta credesi che il governo ottomano accetterà questa proposta.

Costantinopoli, 27. — All'ambasciata d'Italia e alla Porta convennero d'invviare a Hodeida una commissione composta d'un funzionario italiano e d'uno ottomano. La commissione farà un'inchiesta contraddittoria sull'incidente. Il delegato ottomano sarà probabilmente il capo di gabinetto del ministro degli esteri Salih.

Il sambuco col cariso, l'equipaggio e il capitano saranno lasciati immediatamente in libertà, senza attendere che si riunisca la commissione.

Il Tunisi, compiacendosi immensamente dell'imminente soluzione dell'incidente dice che nonostante il raffreddamento degli ultimi mesi, la Turchia crede che i suoi interessi esigono relazioni amichevolissime coll'Italia, che è l'ago della bilancia dei due aggruppamenti delle potenze, coi quali la Turchia vuole vivere egualmente in buoni termini.

La punizione del "mutessarif", Cortesie al nostro console

Hodeida, 28. — Questo mutessarif è stato revocato. Il suo successore è già nominato.

Il comitato dell'Unione e progresso ha dato un ricevimento in onore del console generale d'Italia cav. Sola che è stato accolto al suono della marcia reale. Intervenero al ricevimento tutte le autorità civili e militari fra cui il governatore interinale e il comandante della divisione militare. Il console generale è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni.

Un attestato di benemeranza

all'ambasciatore italiano a Vienna Vienna, 27. — La Politische Correspondenz scrive: Siamo informati che l'imperatore conferì all'ambasciatore d'Italia la gran croce dell'Ordine di Leopoldo. Il Duca d'Avana che già da sette anni è ambasciatore d'Italia a Vienna spiegò la sua opera durante questo periodo di tempo come già il suo predecessore Nigra per rendere più strette le relazioni intime felicemente esistenti tra la monarchia austro-ungarica e l'Italia.

Una nota della Porta

alle quattro potenze protettrici Vienna, 27. — Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli: La Porta incaricò gli ambasciatori di Turchia di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulla pericolosa situazione in cui si trovano i musulmani di Creta e sugli acquisti d'armi progettati dai cretesi e ricordando gli impegni assunti dalle potenze chiede l'adozione delle misure necessarie per la sicurezza della vita e della proprietà dei musulmani.

L'agitazione degli studenti in Russia

Kiev, 27. — Quattroscento studenti dell'università furono condannati in via amministrativa a pene variabili dall'ammonda d'un rublo a due settimane di carcere per aver tenuto un meeting vietato dall'autorità.

A Vienna si muore di fame!

Vienna, 27. — Ieri notte nell'asilo dei « Senza tetto », morì di fame una bambina di 20 mesi. La madre, una vedova quarantenne, narrò che lei e le due sue figliole, la morta e un'altra di sei anni pativano la fame già da parecchi giorni.

I bianchi alle isole Caroline

Melbourne, 27. — Un vapore australiano reca la notizia che da parte degli indigeni papua delle isole Caroline quattro europei furono uccisi ed i cinque indigeni rimasti loro fedeli furono ugualmente uccisi.

La Regina Madre a Napoli

Napoli, 27. — La Regina Madre, proveniente da Roma è giunta qui alle 16.45 e discese alla Reggia.

Duemila avvocati in toga

Roma, 27. — Alla solenne inaugura-

zione del palazzo di Giustizia interverranno circa duemila avvocati tutti rivestiti della classica toga.

Par preparare le toghe secondo prescrizioni di rito, un modello è stato fatto venire espressamente da Firenze ove pare si trovi il prototipo fissato verso il 1866.

Sono stati inviati inviti ai presidenti dei Consigli degli ordini delle principali curie d'Italia, affinché vogliano accostarsi con la loro presenza al significato della cerimonia.

I programmi navali delle potenze

Roma, 27. — Il fascicolo di dicembre della Rivista marittima contiene dati interessanti sui programmi navali delle varie Potenze per il prossimo avvenire.

La Francia costruirà, tra il 1910 e il 1919, sedici nuove corazzate: e per di più sarà arricchita dalla creazione di un parco per aeroplani destinati alla Marina che sarà impiantato nella rada di Tolone.

La Germania ha fissato il suo programma navale in una « legge sulla flotta », discussa or non è molto dal Reichstag, nella quale si stabilì la costruzione di 38 corazzate, 20 grandi incrociatori e 35 piccoli incrociatori.

Il programma navale dell'Austria Ungheria che sarà presentato alla prossima sessione delle Delegazioni comprende le seguenti costruzioni nuove.

In sei anni saranno armate: due Dreadnoughts (già in costruzione) di 20 400 tonni circa, due altri Dreadnoughts di un tipo più potente, tre navi di tipo Admiral Spain da sei a 10 costruzioni di rimpiazzo di siluranti da radiare, da sei a dodici nuove torpediniere d'alto mare e da quattro a sei sottomarini.

Il terremoto ad Amatrice

Aquila, 27. — Ad Amatrice iersera alle 17.15 avvenne una scossa di terremoto dell'intensità di quarto o quinto grado sulla scala Mercalli, di discreta durata. Altre due scosse si avvertirono il 22 corr., altra di secondo grado la notte scorsa nella parte centrale di quel comune. Nessun accidente alle persone. Vi furono danni insignificanti alle case.

Anche ad Accumoli iersera alla stessa ora vi fu una scossa di terremoto della durata di 15 secondi, dell'intensità di settimo grado sulla scala Mercalli. Nella stessa località altre scosse si ebbero il 22 corrente e continuarono sino a iersera, provocando la caduta di comignoli e la lesione di fabbricati. Nessun ferito. Fu eretto un baraccone presso il palazzo maggiore del comune per il ricovero della popolazione.

L'Etna si risveglia

Catania, 27. — L'Etna dalle 3 30 di stamane emette da un punto poco soprastante a quello dell'ultima eruzione di marzo dense colonne di fumo e lapilli. Si notano bagliori di fuoco.

Catania, 27. — L'eruzione dell'Etna si limita al cratere centrale che emette soltanto fumo, fiamme e una pioggia fine di sabbia. Nessun pericolo corre la popolazione del territorio.

Il quarto d'ora di virtuosità

(Nostra collaborazione)

Il bello italo regno ha raggiunto un nuovo petalo alla rosa dei progetti per la moralità dei costumi: il progetto contro la pornografia. Domani il progetto diventerà legge e la patria sarà guarita da ogni piaga. Alziamo dunque grazie al cielo, cioè a Luzzatti, ministro, speriamo, non morituro.

Così pensa la cosiddetta sana opinione pubblica dei boni patres familiae, accogliendo con l'entusiasmo il parto dei nostri governi e illudendosi di giungere a toccare con le dita quell'età dell'oro e quello stato di perfezione morale, sinora esistiti solamente nei sogni dei poeti.

Illusioni così florite svaniscono dopo un'analisi, pur breve, delle modernissime tendenze di virtuosità.

Certo, lo svolgersi della legislazione in un determinato senso corrisponde a un'analoga aspirazione del corpo sociale, e nel caso particolare ne sono preziosi elementi di prova, il fervore appassionato con cui si chiedono nei congressi e il favore palese con cui si accolgono nella stampa i progetti sul tipo di quello più recente contro la pornografia. Certo, da questi fatti si può arguire il bisogno vivamente sentito nella società, di reagire contro l'impressionante aumento della delinquenza minorile e contro la diffusione raffinata delle forme di stimolo ai sensi. Certo, esiste un'irregolarità di funzionamento morale nell'organismo sociale ed esiste la coscienza del male e dell'urgenza della medicina.

Ma ciò ch'è dubbio è la sperata efficacia di una medicina del genere dei progetti di legge presentati, ma ciò ch'è discutibile soprattutto è il contenuto psicologico dell'approvazione calda, pronta, incondizionata data dal pubblico a tali progetti.

Bisogna chiedersi: siamo dinanzi a un più affinato senso morale o piuttosto a un egoistico desiderio di vedersi liberati da certe responsabilità individuali verso i minorenni, per addossarle graziosamente allo Stato?

A noi sembra che tra le righe degli ordini del giorno dei vari congressi di Parigi per la moralità, che sotto i sorrisi di compiacenza con cui si accolgono i progetti contro la pornografia, i cinematografi ed i simili, si possono leggere i sintomi precursori d'una tendenza a spostare anche le funzioni più intimamente educative dalla famiglia allo Stato. Si vuole che lo Stato, che ha già indossato — più o meno goffamente — tante vesti e ha assorbito famelicamente tante attività, indossi anche la tunica dell'abatino precettore e

assuma le funzioni della buona svizzera. Ora è naturale che lo spirito utilitaristico che guidò l'individuo ad esonerarsi dal portare di notte il lumicino quando l'ente collettivo pensò ad illuminare le vie e ad esonerarsi dall'osservare i legumi, nell'atto d'acquistarli sul mercato, quando l'ente collettivo pensò ad assicurarsi della loro innocuità, guidi anche l'individuo a rinunciare ai propri doveri verso i figli in favore dello Stato, dietro il semplice versamento di qualche soldo d'imposta in più.

Il padre potrà con maggior agio trovare in un'avventura galante il meritato riposo dopo le fatiche professionali, quando saprà che non avrà più il dovere di dimostrare ai figli i pericoli e le false lusinghe della vita, giacché a togliere ogni pericolo dalle vetrine dei negozi e dalle copertine dei libri, dai teatri e dai cinematografi, avrà pensato lo Stato, per mezzo di qualche integerrimo suo funzionario di P. S.

La madre, che deve sacrificarsi nei esalti per discutere l'ardua questione del voto politico, disimpegnerà molto più tranquillamente e più completamente tale funzione, quando saprà ch'ella non avrà più le cure delicate dell'educazione di figli, perchè a ciò avrà pensato lo Stato per mezzo dell'intuito fine delle sue istituzioni.

Tutto ciò è naturale, cioè — nel nostro caso — spiegabile perfettamente ai lumi della logica rudemente egoista: nè si nega che l'umanità possa progredire anche nei confini di uno stato moralista: basta rivolgersi per esempio a Roma papale colla S. S. Inquisizione. Ma si deve avere il coraggio di non chiamare l'attuale movimento di virtuosità — che pare voglia condurre ai nefasti tempi di uno Stato Chiesa, col relativo decalogo morale di cittadinanza — affinamento del senso morale: non nei motivi, che lo ispirano, perchè sono egoistica rinuncia di responsabilità e di poveri individuali; non nei probabili effetti, perchè lo Stato sarà capace di una gestione ferroviaria o postale — sebbene, in certe condizioni, sia da discutere — ma non di creare nell'anima di un bambino il carattere integro dell'uomo, perchè questa delicata funzione può essere degnamente compiuta solo dal padre e dalla madre, quando essi sieno compresi della pienezza della loro responsabilità.

L'attuale movimento di virtuosità, finchè si riduce ai congressi di Parigi e alla richiesta di progetti di legge, è non solo sintomo, ma anche coefficiente del rilassamento dei vincoli famigliari messo in evidenza anche ultimamente dal Pareto. Certi genitori che gioiscono leggendo sul giornale gli articoli di legge contro la pornografia si servono del giornale stesso per volgersi reciprocamente le spalle. Gioiscono come chi può lavarsi le mani di un incarico per il quale non si sente più adatto e al quale non vuole più pensare.

Cronaca Provinciale

Da LUSEVERA

Le indignazioni elettorali di « Veritas ». Ci scrivono 26 (Martus). L'anonimo Veritas non sa darsi pace dell'ultima battosta elettorale piovuta sulle spalle, ed ha avuto un travaso di bile, che è sfogato sulla Patria del 23 corrente con una sequela di accuse infondate contro l'Amministrazione Pinosa, le quali, rispetto alla Veritas costituiscono una sequela di bugie.

La costruzione del ponte Lusevera-Pradielis, e della strada conducente al Capoluogo, non riguardano, infatti, l'attuale amministrazione, ma sibbene quelle precedenti. Le scuole sono state e sono la cura precipua dell'amministrazione, la quale vigila, e fa di tutto, nei limiti delle modestissime risorse finanziarie, di assicurarne lo sviluppo ed il progresso.

Non è assolutamente vero, che l'illustrissimo signor Prefetto, (è una gaffe questa, egregio Veritas, che fa torto a voi, che con modestia innata vi qualificate ben pensante ed intelligente amministratore) non abbia approvato le disposizioni relative al personale del Dazio Ste. invece, in fatto, che l'on. Giunta P. A. suggerì di eliminare l'aggio spettante allo agente-essattore, onde togliere qualsiasi carattere di odiosità alle di lui funzioni, e di stabilire invece uno stipendio fisso.

La cosa che maggiormente impressiona, di tutta la diatriba di Veritas, è che mentre accenna sempre alle esaurite finanze del Comune, e deplora le tasse elevatissime, sfoggia, per converso, un programma grandioso; e vorrebbe, così, istituire la condotta media e la levatrice, costruire penti e strade, e chissà (l'appetito viene mangiando) stabilire sedi centrali di banche, ecc.

Certo che, ove l'amministrazione Pinosa, ch'è conscia dei propri doveri, e che garantisce, e bene, gli interessi comunali, avesse i mezzi necessari, isti-

tairebbe e la condotta media, e la levatrice e quant'altro imposto dalle necessità locali, senza alcun bisogno dei suggerimenti di Veritas. E mentre da buon comunista, e quale futuro amministratore dalle larghe vedute, dovrebbe attendere benevolmente l'esperimento che si tenta, colla conduzione del dazio in economia, egli invece preferisce mettersi in una feroce aspettativa. Ora è evidente che Veritas scrive per partito preso, e ciò non gli può conciliare la stima e la considerazione di queste popolazioni.

Ma, purtroppo, le delusioni elettorali sono troppo recenti, ed è recente quindi il dispetto contro la maggioranza del corpo elettorale, che si è rifiutata di servire di sgabello alle mene di qualche ambizioso arrivista.

Molto più, poi, che la rielezione del Cerco Egoismo è andata di traverso nello stomaco a qualcuno; epperò è difficile la digestione. Ah! quel Cerco! Ci attendete al varco? Bravissimo, caro Veritas. Noi accettiamo la sfida, e siamo pronti, con la sciabola in pugno, e con la scure, anelanti la battaglia.

E ve ne daremo, e di quelle buone, per di più.

Oilà... All'armi...

Da GEMONA

Arresto - Gli spettacoli di ieri - Promozione e partenza. Ci scrivono 27 (n). Ieri venne tradotto alle nostre carceri certo Marini di anni 25, arrestato il 25 sera mentre placidamente, anzi rumorosamente assisteva ad una rappresentazione del Circolo Fumagalli. La causa prima del suo arresto fu lo stato di ubriachezza in cui si trovava. Ma poi sopraggiunsero le circostanze aggravanti. Difatti perquisito, venne constatata la mancanza di biglietto d'ingresso e la presenza di arma micidiale, un temperino che, a quanto pare, cedeva la misura stabilita dalla legge; chiestegli le generalità le dette false; tentato di arrestarlo oppose resistenza.

Queste le accuse sotto le quali comparirà in giudizio.

— Sala Sociale: Cinematografo pro-Glemons.

Circolo Fumagalli: Rappresentazioni di varietà.

— L'egregio sig. Gino Zanini che da circa due anni trovosi qui quale commesso daziario è stato promosso ricevitore e destinato ad Asiago in provincia di Venezia.

Il sig. Zanini nella sua permanenza in Gemona si dimostrò oltretutto ottimo funzionario, perfetto gentiluomo e la sua dipartita è da tutti sentita con dispiacere.

Vadano all'egregio giovanotto le più sincere congratulazioni ed un cordialissimo saluto.

Da S. DANIELE

Riunione magistratale. Ci scrivono, 27 (n). Una trentina di maestri del mandamento convennero, sabato 24 andante, alle dieci di mattina, in un'aula di queste scuole e deliberarono la trasformazione della Federazione Magistratale, in Associazione Magistratale Friulana. Un'altra decina aderì per lettera.

Riuscirono eletti a comporre il consiglio della sezione di S. Daniele i signori Ugo Frizziero, Luoa Petris e Giovanni Corradini. Quale consigliere della Associazione Provinciale riuscì eletto il nostro direttore didattico, sig. Pietro Allatore, ed a segretario, la egregia signorina Giuseppina Cinelli.

— Venerdì, 30 corrente, alle ore 15, si riunirà il nostro Consiglio comunale per procedere alle seguenti nomine: del Sindaco, di quattro assessori effettivi e due supplenti, del Presidente del Civico Ospitale (per l'avvenuta rinuncia del co. Gino di Caporiccio) e di due membri del Consiglio d'Amministrazione, del presidente e di due membri della Congregazione di Carità e della Commissione elettorale per il biennio 1911-12.

Il Consiglio si dovrà pure occupare, in seconda lettura della tramvia, a scartamento normale, Presentisco-Co-

droipo S. Daniele tronco Spilimbergo e Gemona.

In seconda convocazione seguirono, ieri le elezioni alla Società operaia, per la nomina di sei consiglieri uscenti per anzianità, i quali vennero tutti riconfermati, con votazione quasi unanime.

Ecco il nome dei rieletti: Nino Aquini, Pietro Di Filippo, Pietro Ermacora, Nicolò Rossi, Giacomo Sivallotti e Ulisse Varisco.

Per aver rubato due sacchi salati nell'incendio del locale Petris, venne, l'altro ieri, tratto in arresto certo Luigi Nigris di qui.

Da CIVIDALE

Le nuove elezioni al Tiro a segno

Ci scrivono, 27 (n): Tutti i preposti alla Società di tiro a segno Nazionale rassegnarono le loro dimissioni in seguito all'esito delle ultime elezioni.

Poco intervento di elettori si ebbe sempre per la nomina delle cariche sociali giacché il buon andamento della Società era assicurato dalle persone che avevano sempre retta l'amministrazione della stessa.

Qualche disidente approfittando dell'apatia dei soci — per quale ragione inespugnabile, ignorasi — volendo abbattere la vecchia rappresentanza, imbastì una nuova lista, composta pure di ottimi elementi e di persone adatte per pratica e capacità a coprire la carica stessa.

Ma la nomina di queste persone non poteva che suonare sfiducia contro la vecchia presidenza che non era colpevole se non d'aver sempre curato gli interessi della società e di aver data anche recentemente una gara con l'esito splendido che tutti ricordano.

I nuovi eletti compresero che la loro nomina era dovuta specificatamente a personalità contro l'egregio ed attivissimo avv. Pollic, che per molti anni si interessò della società, sacrificando tempo e danaro. E non prestandosi a tale gioco rassegnarono tutti le loro dimissioni; cosicché quella che doveva riuscire un atto di disistima verso il cav. Pollic, riuscì invece una solenne affermazione di affetto e di gratitudine verso l'uomo valente e disinteressato che ha portato sempre l'opera propria a favore della patriottica istituzione.

Siamo sicuri che i soci richiamati alle urne confermeranno solennemente il nostro asserto.

Il direttore del tiro cav. Nicolò Piccoli che da molti anni copre tale carica e il vice-direttore avv. Romano Zuliani a loro volta, in atto di protesta hanno rassegnato all'ispettore Provinciale del tiro a segno le loro dimissioni.

Per il buon andamento della società speriamo che tali dimissioni non vengano accettate e che i due direttori dopo l'esito delle future elezioni vorranno recedere.

Scontro fatale. Ci scrivono 27, (n). Nel pomeriggio di ieri, fuori porta S. Giovanni, nei pressi della Erbetta, avvenne uno scontro fra due guidatori di cavalli.

Certo Domenis Cirillo di Tarpezzo (stava italiana), andò a battere violentemente col timone del proprio cavallo contro il cavallo di proprietà Gruppo Ermanno, guidato da Cozzarolo Antonio.

L'urto fu così tremendo, che il cavallo colpito, morì poco dopo.

Fra i due guidatori sorgerà certo una lite.

Da RIVE D'ARCIANO

Furto all'ufficio postale. Ci scrivono 27, (n) Verso le ore due di questa notte i ladri forzaron la finestra dell'ufficio postale di qui rombandone le forti spranghe dell'inferrata. Ma dopo questi grandi sforzi e dopo di avere lungamente frugato ogni nascondiglio rimasero a mani vuote, poiché lo scaltro ufficiale di posta sig. Fabbro Giovanni aveva cautamente nascosto i pochi soldi dell'ufficio nelle immondizie della pattumiera, ove naturalmente nessuno si sarebbe mai sognato di frugare.

Indisturbati poi pensarono a miglior fortuna e penetrarono nel negozio monché spazio salì e sbarcò certa Sbrainero Domenica praticando qui pure la rottura dell'inferrata della finestra che mette sulla via e dopo d'aver messo tutto a seccaduro, dovettero uscire col solo bottino di lire dodici circa, perché il resto della somma era gelosamente custodita sotto il crappello della padrona.

Non essendo abituati a questo genere di furti in paese perdurò forte impressione.

Da TAVAGNACCO (1)

Caduta mortale. Ci scrivono 24 (n). Oggi verso le 13, certo Fabbro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 80, da Leonaco, discendendo dalla latteria sociale di Tavagnacco, e causa della fitta nebbia improvvisamente sopravvenuta, precipitò sulla via sottostante, da una altezza di circa 3 metri, rimanendo istantaneamente cadavere.

Sul luogo si recarono il sig. dott. Sartori, il quale accertò la morte dell'infelice vegliardo, ed i R. R. carabinieri di Fiesole Umberto, che disposero che la salma del Fabbro venisse trasportata nella cella mortuaria.

(1) Questa corrispondenza che porta la data 24 corr. di pervenire ieri con due timbri postali Pontebbana-Venezia di data 16 corr.

Da TOLMEZZO

Scossa di terremoto

Ieri mattina verso le 5.15 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di tre secondi.

Non si lamentano disgrazie se si eccettuì un po' di panico.

Da MANIAGO

Funzionario che parte. Ci scrivono 26 (n). Quest'oggi, numerosi amici, offrirono con gentile pensiero, all'Albergo del Leon d'Oro, una bionchiata all'egregio agente delle imposte dott. Vittorio Emanuele Viovi, che domani parte per raggiungere la nuova ambita residenza di Ronciglione.

Il festeggiato ebbe cortesi parole di ringraziamento per la manifestazione fattagli e si mostrò spiacente di dover abbandonare questi luoghi ove non ebbe a ricevere che gentilezza da tutti, malgrado le difficoltà non lievi inerenti alle sue mansioni.

Chiuso augurandosi di trovare nella nuova sede una popolazione eguale a questa. Nel mentre esprimiamo a nostra volta il dispiacere che ci arreca la partenza dell'egregio funzionario che coi modi gentili e il tratto cortese seppe rendere il meno aspro possibile le funzioni del suo non piacevole ministero, gli auguriamo di tutto cuore che nella sua nuova destinazione abbia quell'accoglienza che merita facendo caldi voti perché possa percorrere brillantemente la sua carriera.

Da CODROIPO

Società Operaia - Assoluzione. Nella seduta ultima, il Consiglio di questa società operaia, ha deliberato l'acquisto di un carro funebre di l. e 2. classe; ed ha convocato l'assemblea generale dei soci per il giorno 6 gennaio p. v., per passare alla nomina del vice presidente, di 4 consiglieri, di 2 revisori dei conti e del cassiere.

Talmassons (Codroipo), era chiamato a rispondere di frode in commercio di vino.

Ma l'analisi chimica fu favorevole a questo constatando che dei sei tipi di vino prelevati nessuno era adulterato, e solo due si presentavano sospetti di annacquamento.

Per questo solo titolo venne rinviato al giudizio del Pretore.

Egli comparve assistito dal perito chimico prof. Cantoni e dagli avvocati Tavassani e Driussi.

Il Pretore Stringari lo mandò assolto.

Da SAN VITO al Tagli.

Un ballo finito male. Nella frazione di Ramuscello, in una casa isolata in costruzione, l'altro ieri due ragazze sui vent'anni, certe Odorico e Papis, essendo salite sull'armatura del pavimento del piano superiore, stavano allegramente scherzando e ballando sopra il predetto pavimento non ancora assicurato sopra le travi cadde nel sottostante piano terreno da una altezza di oltre 5 metri.

Le disgraziate, che si fratturarono le gambe, furono sollecitamente curate sul luogo dall'egregio dottor Di Salvo. Ne avranno tutte e due per oltre un mese.

Da COLLOBEDO di Montalb.

Incendio. Il giorno di Natale alle ore 13 un grave incendio scoppiava a Lauzzana, frazione di questo comune in una stalla di proprietà di certo Giovanni Foschini.

Oltre 100 quintali di foraggi, il fienile l'ala e parte della stalla furono preda delle fiamme.

Mercoledì il prete accorse della popolazione, richiamata dal suono delle campane l'incendio non si comunicò ai fabbricati vicini.

Il danno subito dai proprietari è superiore alle 3500 lire.

Da GRADISCA di Sedegliano

Stazione di monta taurina. L'altro ieri a Gradisca di Sedegliano sotto la presidenza del perito sig. Achille Cucchini venne tenuta una riunione, che riuscì numerosa allo scopo di istituire una stazione sociale di monta taurina per il miglioramento del bestiame bovino.

Accolta l'unanime adesione venne fissata una seduta per il giorno 8 gennaio onde fissare le basi della nuova società di allevatori.

Da LATISANA

Le elezioni alla Società Operaia. L'altro ieri ebbero luogo le elezioni alla società operaia di M. S.

A consiglieri vennero confermati gli uscenti Moro Domenico, Paschin Bane detto, Sbragnera Giovanni e Minio Gaspare; venne poi eletto consigliere il sig. Domenico Facchini e a presidente il sig. Anastasio.

Da S. GUARZO

Furto. Ignoti ladri l'altra notte asportarono da una tettoia un sacco di farina di frumento e un paio di pantaloni del valore di 6 lire, di proprietà del mugnaio Giovanni Massera fu Antonio.

Da GORIZIA

La morte del conte Sigismondo Attems. Gorizia, 27. — È morto, settantenne, il conte Sigismondo Attems, dell'antica famiglia di questo nome. Negli ultimi anni aveva abbandonato il palazzo in città in piazza De Amicis, ora occupato dal Museo provinciale, e

s'era ritirato a Piedimonte, dove possedeva, come a Luonico, vasti terreni.

Nell'85 era entrato nell'agone politico per corrispondere al desiderio della società politica slovena «Sloga», che lo presentava candidato deputato al Parlamento per la grande circoscrizione friulana contro il principe Egoue Hohenzolnere liberale italiano e il conte Rodolfo Pasa, ma non spuntò eletto. Continuò a custodire con cura nel suo palazzo di Piedimonte i cimeli di letteratura che aveva ereditato dal suo omonimo, contemporaneo del Metastasio e del Maffei e in corrispondenza con loro.

Anche recentemente si rivolgeva a valenti restauratori veneziani per dipinti preziosi della sua galleria d'arte. Cortesemente metteva a disposizione degli studiosi che ne facessero ricerca quelle lettere, con le quali si dimostra che il suo autentico corrispondente era letterati italiani d'allora in italiano.

Per l'Università di Trieste

Stasera tutti gli studenti accademici si sono radunati sotto la presidenza dello studente Gino Venuti, per accertare la protesta da elevarsi contro la mancata promessa del Governo circa l'Università di Trieste. Dopo lunghissima discussione, si decise di fare agitazione in tutto il Friuli mediante pubblici comizi, e di annunciare questa deliberazione a tutti e quattro i partiti politici del nostro Friuli.

È nominato un comitato di cinque membri per l'esecuzione di questo deliberato. Essi sono i signori: Ferd. Avian, di Cormons, Gino Venuti, Emilio Mutich, Umberto Bonnes e Vittorio Favetti, di Gorizia.

Come i clericali di Padova

trattano i liberali conservatori

Nel N. 52 (25 dicembre) della Difesa del Popolo, in un articolo intitolato *Il voto obbligatorio*, a firma di Don Restituto Ceconelli, si leggeva il seguente periodo:

«Io sono contrario quindi all'obbligatorietà del voto per il bene indisputabile che ne verrebbe al partito conservatore nemico giurato della democrazia e della Chiesa cattolica!»

La *Provincia di Padova*, che è il giornale moderato più tetragono — malgrado le insistenti delusioni — a sostenere l'alleanza dei suoi amici clericali, protesta indignata contro le due accuse, che essa chiama caluniose, lanciate al partito conservatore dal reverendo conduttore di mons. Pelizzo.

La *Provincia* dice: «Il partito conservatore è nemico di un solo genere di democrazia: quella degenerata e perniciosa che semina l'odio tra le classi sociali, che inaspisce gli inevitabili eterni contrasti tra capitale e lavoro che dovrebbe predicare al popolo l'amore e la pace e invece fomenta la guerra.»

La botta, se non erriamo, va a colpire la democrazia cristiana organizzata nelle provincie di Padova e di Vicenza dai preti che attoniano monsignor Pelizzo, la quale va suscitando scioperi e dimostrazioni di classe, creando discordie feroci o nelle città e nei paesi, tanto da indurre un buon prete, monsignor Feraglio, a lasciare la sedia vescovile di Vicenza.

La *Provincia* poi dichiara a don Restituto Ceconelli che il partito conservatore classico (così lo definisce) non può essere il nemico della Chiesa se ha difeso la Chiesa contro le insidie alla religione cattolica.

Il giornale moderato termina augurandosi, che la *Difesa del popolo* nel prossimo numero voglia riconoscere lealmente la legittimità della propria protesta, facendo onorevole ammenda dell'errore commesso in danno d'un partito rispettabile e rispettato.

Sentiremo che cosa risponderà la *Difesa del Popolo*. Ma giova avvertire che i clericali hanno fatto da per tutto lo stesso coi compagni alleati moderati: si sono serviti della classica influenza di costoro per farsi largo nel corpo elettorale e quando si ritennero abbastanza forti da poter muoversi da soli, mandarono al diavolo le alleanze, costringendo da una parte delle vecchie guardie del liberalismo a cedere e a mettersi al servizio delle sottane nere elettorali, se volevano mantenere le cariche, e inaugurando dall'altra la democrazia sociale con qualche scioperetto. Così da una parte li tengono con la paura della rivoluzione e dall'altra li tormentano col pungolo delle rivendicazioni economiche.

E la buona *Provincia di Padova* crede di poter ricondurre i clericali al rispetto del rispettabile suo partito! Ma finirà per farsi ridere appreso dai clericali che seguiranno impertentiti nella loro tattica, finora così bene riuscita, specialmente nelle provincie di Padova e di Treviso. Dopo essere stati messi in caccia quei poveri moderati che persistono a ritenersi amici sinceri delle istituzioni e saldi difensori dell'ordine devono subire i vituperi dei disri cattolici contro le ganaglie moderate che vantano d'essere seguaci del ministro d'Italia più odiato dai preti: Camillo Cavour.

S. S.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il "referendum" dei ferrovieri

Andiamo puris incontro al «obbligato»?

Roma, 27. — Il *Messaggero* commentando la notizia da Milano che il referendum indetto fra il personale ferroviario sul progetto Sacchi, benché non ancora chiuso ha dato il risultato finale per lo sciopero e il sabotage, scrive:

«Non possiamo consentire a forme di protesta che intralcano e danneggiano un grande servizio pubblico in nessun caso, ma tanto meno sapremmo dire una indulgente parola a un movimento che non trova giustificazione in nulla, e che ora si rende intempestivo e ingiusto.»

«Siamo sicuri inoltre che alla impetuività degli operai che non sono in grado di valutare l'importanza del momento, sarà di valido freno il pensiero equilibrato di coloro che sono a capo delle organizzazioni ferroviarie, i quali non possono fare astrazione, se animati dal proposito sincero di giovare alla classe che rappresentano, dalle condizioni dello spirito pubblico a questo riguardo.»

Roma, 27. — La *Tribuna* occupandosi dei ferrovieri, dice che i ferrovieri correrebbero il rischio di affrontare le più gravi sanzioni del Codice penale, ed aggiunge: «Noi non crediamo che le cose siano a questo punto. I ferrovieri sono ormai troppo pratici di movimenti professionali, per non comprendere che ogni agitazione non ha base di successo duratura se non è sorretta da quella grande forza che è l'opinione pubblica. Danneggiare un servizio pubblico di tale vastità e di tanta importanza per la vita nazionale, significherebbe oggi suscitare una profonda reazione contro tutta la classe ferroviaria.»

«I capi dell'organizzazione ferroviaria non possono non essersi resi conto di ciò, così pure la maggioranza dei ferrovieri. Una volta che il Governo ha, non solo accettato, ma quasi domandato la collaborazione dei ferrovieri del sindacato nel discutere e studiare insieme le possibili modifiche al disegno di legge, sarebbe assai strana e apparirebbe addirittura strana una improvvisa decisione di sabotage da parte dei ferrovieri, sia pure nella sincerità incontrollabile di un referendum.»

«Se vi sono impulsi per i quali nessuna azione è mai abbastanza violenta, vi sono altresì gli assennati, che costituiscono la maggioranza e che non possono seguire gli esaltati nelle applicazioni del loro motto anarchico: «Vada tutto in rovina purché anche lo Stato rovini.»»

Lo sciopero dei tipografi a Venezia

Venezia, 27. — Oggi è continuato lo sciopero dei tipografi proclamato nel pomeriggio di domenica. Stasera il giornale cattolico *La Difesa* non poté essere pubblicato. Gli altri giornali però uscirono regolarmente in seguito ad un accordo con gli operai delle tipografie dei giornali, che oltre alle concessioni già loro fatte dai proprietari, si riservarono, a vertenza finita, di uniformarsi a quanto verrà stabilito al nuovo concordato.

CRONACA DELLO SPORT

Caccie invernale

Abbiamo avuto occasione di vedere un gallo cedrone magnifico esemplare ucciso il giorno 24 nella Valle di Raccolana tanto percorso dai nostri alpinisti, e precisamente nella località Pustigot presso Sella di Buia.

Il gallo ha l'altezza di m. 1, e ad ali spiegate m. 1,25, pesa 4 kg.

Il fortunato e bravo cacciatore è il giovane Beniamino Marcon che malgrado il freddo e la neve si è recato più volte in questi giorni sulle vette di quei monti pur di poter fare un dono di selvaggina ad un signore alpinista di qui.

A 3474 metri!

Los Angeles, 27. — L'aviatore Loxey raggiunse l'altezza di 3474 metri battendo il record mondiale.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il romanzo di una giovine scritttrice (1)

La giovane scrittrice è Carolina Prosperi. Questo nome è di già favorevolmente conosciuto dal pubblico e dalla critica, per un volumetto di novelle intitolato *La Profesia*, che al suo apparire venne accolto da un coro di lodi e di cui Edmondo De Amicis si dichiarò entusiasta.

Dopo due anni di silenzio la giovane scrittrice esce ora con un romanzo che afferma le sue eccezionali qualità di osservazione.

La paura di amare si presenta ai lettori, fin dalle prime pagine, opera di polea, intesa di verità e di sentimento. Carolina Prosperi possiede in grado eminente la primissima fra le doti di uno scrittore: la potenza di creare la vita di infondere in tutte le sue pagine quel senso di umanità senza di cui non vi può essere vera arte e son reso inutili le più elette virtuosità dello stile. Questo romanzo di vita direttamente osservata e riprodotta, possiede pagine di incomparabile bellezza; l'arte della Prosperi non rivela nelle apparenze alcuna influenza; essa appare scaturita da un cervello che vede la vita, e la sente e

(1) *La paura di amare* — Romanzo di Carolina Prosperi — S. Lattes e C. editori, Torino.

la riproduce, senza alcuna fatica, né ricerca gli effetti, né acrobazie di forma.

Noi siamo vivamente interessati a questo romanzo, ma per ragioni che a tutta prima non si rivelano. Infatti, *La paura di amare* non può attrarci per l'eccezionalità della sua favola, che non è affatto intricata, ma per l'eccezionalità dei personaggi, che sono bravissimi, ma mediorissimi borghesi e che vivono una vita assai comune; non per le qualità di stile che la Prosperi non cerca affatto di possedere. Ma i casti sentimentali e semplici e qualche volta mediocri, della protagonista Bonvanta, ci interessano e ci commovono appunto per la loro semplicità e mediocrità. La vera arte del narratore non consiste nel raccontarci fatti eccezionali, ma al contrario di riprodurci con umana simpatia quella vita che noi sentiamo vivere in tutti noi a qualunque rango intellettuale e sociale si appartenga. L'eccezionalità degli eventi e dei personaggi può spesso renderci ammirati e sbalorditi; ma non toccare mai le profonde sorgenti della nostra simpatia e trarre dalle oscurità del nostro io l'indimenticabile emozione umana che ci fa sentire fratelli i personaggi fantastici dell'arte.

Carola Prosperi possiede questo rarissimo dono. Non velleità di esibire al pubblico saggi di bello scrivere, non ricerca di effetti roboanti, non tentativi più o meno cjarlataneschi di *épater le bourgeois*; ma un senso profondo della vita e della creatura umana; ma un potere magico di infondere nelle nostre anime la vibrazione simpatica verso le creature della sua fantasia. Carolina Prosperi non è una letterata, né probabilmente lo sarà mai. È in compenso qualche cosa di più: una donna che, con semplicità di mezzi, sa evocare la vita. Quanti letterati saprebbero fare altrettanto?

Leggete questo romanzo e vi convincerete che la profezia di Edmondo De Amicis su questa giovane scrittrice (si è già realizzata).

Arte e Teatri

„SERENISSIMA“

Ferruccio Benini e Emilio Zago

(L. r.) Con *Serenissima* siamo iersera tornati ai primi e più forti incanti per l'arte di Benini, recante sulla scena nei raggi più vivi tutta la bellezza di questo capolavoro di Giacomo Gallina; il povero Gallina il cui ricordo ci commuove pietosamente, anche nell'entusiasmo per la sua grande arte.

Vi è una ingenuità di armonie così dolci, una nobiltà di carattere così semplicemente sentita che a traverso lo svolgersi tranquillo dell'azione e fra i dialoghi pieni di vita dei personaggi, la nostra anima si commuove e pare torni nella mente un passato di bontà e di bellezza di cui fummo dimentichi nello arraffamento di vuote e di difficili novità. Il nobilissimo Vidal trovò come sempre in Benini tutto il carattere franco, giocoso, profondamente sentito del simpaticissimo personaggio. Molto bene la signora Benini che da *la rossa* dà un'interpretazione ammirabile e veramente perfetta.

Del pari molto bene le signore Zanone Paladini, Benini Samba e Dondini; il Picollo rese il personaggio di *Serenissima* con espressione efficace e corretta, come lo voleva l'autore; e con questi valorosi anche tutti gli altri concorsero a presentare felicemente il lavoro, così che il pieno successo fu affermato da continui ed unanimi applausi.

Come ieri annunciammo il giorno 31 seguirà una recita straordinaria del *Bugiardo* di Golloni interpreti Benini e Zago.

Ricordiamo l'entusiasmo testè desto a Milano dall'incontro di questi due carissimi artisti, che onorano con l'Italia particolarmente il nostro Veneto, recando ovunque l'espressione del nostro del nostro carattere sereno, giocondo e il nostro cuore buono ed affezionato.

Come ben si poteva immaginare conoscendo Benini e Zago, questa rappresentazione che pure rivestirà un carattere, solenne per il nostro teatro, lungi dall'aver intenzione speculativa serba l'impronta di un atto generoso e in armonia col sentimento dei due egregi che saranno la vita di tale serata teatrale.

Infatti l'utile netto sarà in parti eguali devoluto in beneficenza alla società fra artisti drammatici, e alle tre nostre istituzioni dell'infanzia abbandonata e Scuola e Famiglia.

Benini reciterà la parte di *Lello* e Zago quella del signor *Pantalone del Btsognost*.

Benevolenza.

Alla Società Veterani e Reduci in Sartori Giovanni: Sobmittè Luigi L. 5, Del Fabbro cav. Enrico 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di: Sartori Giovanni: dott. Loranzi Antonio di Palma 1, Doretto Gio. Batta 1.

Alla «Colonia Alpina» in morte di: Ortolani Scaria Erminia: Camuffo Antonio 1, dott. Girolamo Bianchi: Rizzani cav. Leonardo 2.

Sohlavi Gio. Batta: Rizzani cav. Leonardo 2.

Pepe Marchioli Rosa: Rizzani cav. Leonardo 2.

Paderni Stefano: Rizzani cav. L. 2.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di: Giovanni Sartori: Beltrame Vittorio 6.

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale. Alle ore 14 si riunisce il Consiglio per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato. Fra i vari oggetti notiamo la questione del referendum per il palazzo delle Poste e il bilancio preventivo per il 1911.

Nuove offerte pervenute alla Società Dante Alighieri per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Lorenzi: Teleschi comm. prof. Vitale Padova lire 25, Chittare Carlo lire 2, Scudressen cav. ing. Giovanni 10, tenente Gaetano Citati 5, Pasquale rag. Gino-Gamona 2, Barbetti Giuseppe 2, Barcardino Ruggiero 5, Chiesa Giovanni 2, Manara dott. A. L.-Novara 10, Castagnoli Alfredo 2, Leskovic Albrado 5, Doretto avv. Giuseppe 2.

Cavallo in fuga. Nel pomeriggio di ieri mentre uno squadrone del reggimento Foggia si esercitava in piazza Umberto I., un cavallo che teneva in groppa un cavaliere, tutto ad un tratto si diede a correre all'impazzita e giunto all'imbocco di via Giovanni d'Udine indisteggiò, continuando la corsa in giardino. Ad un certo punto cadde a terra, rimanendo assai malconcio; il cavaliere però, fortunatamente, rimase incoluma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Bares, Tubero e Marino

rispondono in Tribunale di una diecina di furti

L'aula del Tribunale è affollatissima. Nella gabbia stanno i tre giudicati dalla Corte d'Assise, Bevilacqua Giuseppe, d'anni 21 da Udine, altro accusato sta tra due carabinieri fuori della gabbia.

I tre condannati dalle assise hanno aspetto fiero e tranquillo.

Marino Francesco fa sfoggio di una cravatta rossa.

Gli imputati sono difesi: Tubero dall'avv. Driussi, Bares dall'avv. Bellavitis, Marino Francesco dall'avv. Contini, il Bevilacqua dagli avv. Zagato e Driussi.

La fidanzata di Bares

Fatto l'appello dei testimoni, notasi la giovinetta Maria Bearzi, già fidanzata del Bares.

Il condannato a trent'anni la guarda con insistenza, ma senza commozione. La Bearzi è pallidissima.

Fra testimoni e parti lese sono circa una trentina di persone.

Il tribunale è composto: presidente Luzzatti e giudici Turchetti e Rieppi. P. M. Tunini.

Il Presidente contesta al Bares il tentativo di furto alla ditta Sambuco.

L'avv. Driussi chiede la parola per chiedere il rinvio della causa ricordando il ricorso fatto contro il verdetto e la sentenza della Corte d'Assise, il Tribunale dovrebbe quindi attendere il responso della suprema Corte.

Il P. M. si oppone.

L'avv. Contini suffraga le ragioni per le quali anch'egli, nell'interesse del suo raccomandato, ritiene necessario il rinvio della causa.

L'avv. Levi non si oppone alla richiesta della difesa di Tubero e di Francesco Marino, purché il Tribunale trovi modo di accordare la libertà provvisoria al Bevilacqua Giuseppe.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Durante l'intervallo, Bares e Tubero discorrono animatamente.

Il Tribunale respinge la domanda di rinvio

Dopo circa un quarto d'ora il Tribunale rientra e il presidente pronuncia ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Gli avv. Contini e Driussi si riservano di ricorrere.

L'interrogatorio di Bares

Il presidente ricorda a Bares la condanna inflittagli dai giurati e lo invita a dire tutta la verità.

Il furto da Sambuco

Bares. — Bevilacqua, in questo furto non c'entra. In mia coscienza debbo dire che egli doveva parteciparvi ma poi non venne. Venne invece il Banvenuti che ora è latitante e con lui operò il furto nel cassotto della scrivania del Sambuco-Dalla Venezia. Invano tentammo di scassinare la cassaforte.

— Ma voi avete già accusato anche il Bevilacqua e ne avete detto i particolari!

E qui il presidente legge l'interrogatorio già reso dall'imputato.

Bares. Ripeto che il Bevilacqua non c'entra.

— Ma voi avete accusato strenuamente il Bevilacqua...

— In quei giorni avevo perduto la bussola. Ero pieno di confusione. Io ora dico la verità, perché adesso non posso prendere condanna maggiore.

— E perché avete fatto metter dentro un innocente?

— Non avevo la testa a posto.

Il furto in casa Lodolo

Il presidente contesta al Bares il furto commesso in casa della signora Teresa Lodolo Della Bianca in via Ronchi, commesso nella notte del 29 al 30 gennaio; vennero rubati oggetti d'oro per un danno complessivo L. 217.

Bares. Nego di aver commesso questo furto.

Scuola Popolare. Stasera, come abbiamo annunciato, nella sala superiore dell'Istituto Tecnico, alle ore 20.30 il professore Rovere inizierà le lezioni e conferenze trattando il tema: «I precedenti ideali del Risorgimento italiano».

Scuola e Famiglia. Domani 29 corr. alle ore 16.30 nella palestra maschile di S. Domenico avrà luogo la festocinola dell'albero di Natale.

Teatro Sociale Novo Cine. Questa sera nuovo programma come segue:

1. «Attraverso la Giunonica dell'India». Proiezione dal vero.
2. «La sciarpa». Spettacolo capolaro drammatico.
3. «Terra antica». (Pozzuoli). Splendida ed interessante film dal vero.
4. «Calino fontana pubblica». Proiezione comica finale.

Accompagnerà l'orchestra.

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Bollettino meteorologico
28 dicembre. Ore 8 — Termometro: 2,7
Minima aperto notte — 1,2 Barometro 741
Stato atmosferico: coperto Vento N.E.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima 5,9 Minima — 0,6
Media: 3. Acqua caduta: —

L'ERNIA

Sua Cura Sun Guarigione
UDINE - Albergo Torre di Londra

Causa le molte richieste pervenute da tutta la Provincia, da numerose ordinazioni, da lettere di ringraziamento e di preghiera ci facciamo un dovere avvertire che il grande specialista

ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS

si tratterà ancora a Udine fino al 2 gennaio 1911, e per comodità di tutta la Carnia (di fronte domande avute) si recherà a Tolmezzo - Albergo delle Alpi nei giorni di 26-27 e 28 dicembre.

L'Eligio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, danno la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte e vecchie sono guarite col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

N. B. Per comodità di quelle persone di molto riguardo avverte che a Udine ha una entrata occultata in Via Pulesi N. 4.

ULTIME NOTIZIE

Uno scoppio nel laboratorio

del prof. Arnaldo Piutti a Napoli
Danni rilevanti

Napoli, 27. — Oggi mentre il prof. Arnaldo Piutti, friulano, insegnante in questa Università, si era allontanato un momento da una sala sita al terzo piano dell'edificio universitario dove aveva proceduto ad esperimenti per la determinazione di gas, si udì un fortissimo scoppio. Professori e insegnanti accorsero immediatamente e trovarono la sala in preda delle fiamme.

Lo scoppio fu causato da un corto circuito, dovuto all'umidità di una parete, per la rottura d'una grandaia.

Tutti gli apparecchi andarono distrutti, compreso quello per la determinazione dell'olio, di grandissimo valore.

L'incendio fu spento da studenti e operai accorsi all'allarme. I danni sono rilevanti. Anche la sala superiore, adibita a gabinetto fotografico rimase danneggiata.

Lo scoppio fu tanto forte, che le porte furono divelte e lanciate a distanza, e i finestroni vicini andarono in frantumi.

(Dispacci Stefani del mattino)

Un altro naufragio

Brema, 28 (ora 8). — Il vapore spagnolo Ursula Mendi è naufragato ad Hoernumstrand. Finora 9 persone sono state salvate.

ALBERGO ALLA ROSA
SPILIMBERGO

Completamente restaurato

Con nuova aggiunta

Grande sala da pranzo

Stanze bene ammobigliate

Offre sicura garanzia di buon trattamento e scelta cucina.

VENTURINI PIETRO
conduttore

L'ESERCITO ITALIANO

(Anno XXXI)

Giornale politico-militare di un gran formato. Si pubblica in Roma tre volte la settimana. Abb.: Un Anno L. 15 - Un Semestre L. 8 - un Trimestre L. 4. Un numero sep. Cent. 10, arretrato Cent. 20 - Dir. e Amministrazione: Via XX Settembre, N. 122.

Publica articoli tecnici e politici sugli argomenti più importanti del giorno, nonché copiose informazioni attinte alle migliori fonti. — Riproduce per esteso atti ufficiali e documenti parlamentari d'indole militare. — Inserisce integralmente il Bollettino delle Nomine e Promozioni, e le disposizioni più salienti del Giornale Militare. — Risolve quesiti regolamentari e di pesioni. — Rubrica di Varietà, Sport, notizie militari estere, ecc.

Si richiama si spediscono Numeri di Saggio.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso noce imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

E. PETROZZI & FIGLI - UDINE

Profumerie - Guanti - Specialità

SETTIMANA DI NATALE

Dono a tutti i clienti

ANGELO CROATTINI

EX - CREMESE

Udine - Via Paolo Sarpi - Tel. 241

Assortimento carni manzo, vitello
agnelli, capretti polleria assortita

SPECIALITÀ

Lingue di bue e vitello salmistrate

SERVIZIO A DOMICILIO

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

CASA DI CURA

CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico SPECIALISTA
allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intenzione della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio, 2631-82. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

FAMARO

"DAF"

Distilleria Agricola Friulana
Canoiani & Cremese, Udine

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savergeana N. 16 - UDINE
molte di numerosi Attestati medici

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini - UDINE - (casa propria)

DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI

TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Morina

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. Utensili da Cucina in ghisa inossidabili. Lasciviale portatili di più grande.

Gaminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Ornati di tutte le forme. Articoli per scuderia, Vasi per insegue, Lettere e Cifre per giardini, ecc.

F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?
Aoperate tutti il sapone il

GATTO

(Le Chat)

de la grande Savonnerie

C. Ferrier & C.

MARSIGLIA

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso
CESARE SCOCCIMARRO - UDINE Tel. 405

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

relazione, che gli riusciva orribilmente penosa, con un uomo la cui sdegnosa altezza l'aveva quasi schiacciato.

Tutti questi diversi motivi riuniti furono causa d'una leggerezza di cui doveva portar la pena.

— Cosicché disse egli all'usciera, io qui non ho più nulla a fare.

— Soberzate?... Da quando in qua per mancanza d'un frate crolla il convento?... E' già più d'un'ora che tutti gli affari più pressanti, di cui era incaricato il signor d'Escorval, furono ripartiti fra gli altri giudici istruttori.

— Io veniva per quel triesto affare di avantiieri...

— Eh!... parohé non avete parlato

prima? Siete aspettato, anzi si è già mandato qualcuno alla Prefettura in traccia di voi, il giudice che istruisce è ora il signor Segmuller.

Lecoq aggrottò i sopraccigli. Egli cercava di ricordarsi il giudice che portava quel nome, e se per avventura non si fosse trovato in relazione con lui.

— Sì, riprese l'usciera ch'era in vana di far quattro ciarle, il signor Segmuller... Ma che? non lo conoscete? In verità, è un uomo a modo e a verso, e non già uno di quei tanti ingrognati co' quali abbiamo che far tutti i giorni.

Gli è di lui che un prevenuto, all'uscir dall'interrogatorio, disse: « Quel signore là mi ha menato così bene per la punta del naso, che son certo di perderci il collo; ma, che importa? egli è un buon diavolo! »

Col cuore allargato da questi particolari di buon augurio, l'agente di polizia andò a battere alla porta che gli era stata indicata, e che portava il

numero 22.
— Entrate!... disse una voce metallica.

Lecoq entrò, e si trovò alla presenza di un uomo che trottava sulla quarantina, un po' alto della persona, un po' grosso, e che gli disse di primo acchito: — Siete l'agente Lecoq?... sta bene; sedete, ché io mi occupo dell'affare, e fra cinque minuti sono da voi.

Lecoq obbedì, ed in silenzio, con quella perspicacia che gli era così naturale, si diede a studiar quell'uomo di cui stava per diventare collaboratore, a un dipresso come il levriere è il collaboratore del cacciatore.

Il suo esterno si accordava perfettamente con quanto ne aveva detto l'usciera. La franchezza e la cordialità gli stavano improntate sul viso rischiarato da occhi azzurri d'una straordinaria dolcezza.

Non ostante, Lecoq pensò che non era bene far troppo fidanza con quelle apparenze eccessivamente espansive. E non aveva torto.

Nato nei dintorni di Strasburgo, il signor Segmuller traeva partito, nell'esercizio delle sue delicate attribuzioni, di quella oera candida ed aperta che la natura diede a tutti i figli della bionda Alazia, maschera ingannatrice che cela spesso un'astuzia da guascone foderata di molta prudenza.

L'ingegno del signor Segmuller era dei più svegliati ed acuti, ma il suo sistema — ogni giudice ha il suo — era la bonarietà. Mentre alcuni dei suoi confratelli se ne stavano rigidi e taglienti come la spada che si suol mettere in mano al simulacro della Giustizia, egli affettava una gran semplicità, una straordinaria espansione senza che perciò avesse menomamente a risentirsene l'austero carattere del magistrato.

Ma la sua voce aveva delle intonazioni così paterne egli sapeva velar così bene di ingenuità la sottigliezza delle sue domande e la precisione delle risposte, che l'interrogato dimenticava (Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE	
per Pontebba: Lusso 5.30 - O. 6.00 - D. 7.55 - O. 10.15	
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.55 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10	
per Gorziana: O. 5.45 - O. 8.00 - 12.55 - 15.44 - 17.15 - 18.10	
per Venezia: O. 4. - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.20 - D. 20.5 - Lusso 20.52	
per S. Giorgio-Trieste-Venezia: D. 7 - M. 8 - M. 13.1 - M. 15.10 - M. 19.27	
per Cliviale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.53 - M. 17.47 - M. 20	
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.27	
da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21	
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.15	
19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quelle che parte da Villa Santina alle 9.5 al esultano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato	
da Gorziana: M. 7.32 - D. 11.0 - O. 12.55 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55	
da Venezia: A. 2.20 - Lusso 4.55 - D. 7.45 - O. 9.58 - A. 12.30 - A. 15.30 - D. 17.15 - A. 22.54	
da Venezia-Portogruaro-Gorizia: A. 9.57 - M. 15.10 - M. 17.35 - M. 21.20	
da Cliviale: A. 7.10 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 19.27	
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 19.46	

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.43 - 15.9 - 18.15 - Festivo 13.3
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 5.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

L'OVATTA THERMOGENÈ

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre, unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'iodio, ecc. Il «THERMOGENÈ», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, cioè che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisce l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola
VANDENBROECK e Cie - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI - 46 Foro Boasparte, Milano.

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati con simili perché la presenza del **Babarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i potenti rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F. Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABBIS e C.



ARGENTERIA KRUPP
Posateria e servizi da tavola in Alpacca argentea e Alpacca. Batterie da cucina di Nichel puro. Lastre e filo in Nichel, Alpacca, Paafong e Ottone.
MILANO, Stabilimento e Deposito:
Piazza S. Marco, 5
NEGOZIO:
Piazza Duomo, 25
Inoltre in vendita presso i migliori negozianti.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA delle OBBLIGAZIONI e delle DIECINE DI OBBLIGAZIONI **CON VINCITA GARANTITA** del Prestito della Repubblica di S. MARINO Approvato dal Grande e Generale Consiglio CON DELIBERAZIONE 28 SETTEMBRE 1907

QUESTO PRESTITO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Le obbligazioni non hanno serie né categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi
Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da lire **UN MILIONE** - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,250 - 1,000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 - Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa. — Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove obbligazioni non premiate. — Tutte indistintamente le obbligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguiscono premio vengono rimborsate.

49.700 PREMI SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE - Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corr.

SONO IN VENDITA le ultime obbligazioni e le diecine di obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi **IL PREZZO È FISSATO**

in Lire 30 per ogni obbligazione singola } **PAGAMENTO PER CONTANTI** } in Lire 31.50 per ogni obbligazione singola }
> > 300 per ogni diecina di obbligazioni } > > 315. — per ogni diecina di obbligazioni } L. 4.50 subito e L. 3 ogni mese per le obbligazioni singole
L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute
In Genova presso la Banca Casareto, assuntrice del prestito, la quale spedisce anche contro assegno. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio
Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le obbligazioni.

FOSFATO - PULZONI

contro **ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO**
Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova** - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**